

ItaliaOggi
Numero 071, pag. 49 del 24/3/2007
Autore: da Verbania Gabriele Ventura

Riforma, avanti fra mille proteste

Al congresso dell'Aiga il relatore commenta le iniziative del Cup (ordini) e del Colap (associazioni). Mantini (Margherita): le leggi le fa il parlamento, non la piazza

Le leggi le fa il parlamento. Non la piazza. Non usa mezzi termini Pierluigi Mantini (Margherita), uno dei relatori alla riforma delle professioni in commissione congiunta giustizia-attività produttive della camera, commentando, a margine della seconda conferenza nazionale sulla 'difesa dei non difesi', organizzata dall'Aiga (Associazione italiana giovani avvocati), e partita ieri a Verbania, l'iniziativa appena messa in atto dal Cup di presentare una proposta di legge autonoma (si veda ItaliaOggi di ieri). Si annuncia quindi un dibattito molto teso quello che si consumerà giovedì prossimo, 29 marzo, a Montecitorio. Già perché Mantini ha assicurato che le audizioni riprenderanno. Minimizzando il ritardo accumulato e la decisione del Colap di non partecipare ('se così dovesse essere sarà un risparmio di tempo'). E per settimana prossima sono attesi appunto il Cup e la Conferenza stato-regioni. Poi, arriverà anche il momento dei giovani avvocati. Che presenteranno un documento tutt'altro che accondiscendente sul disegno di legge di riforma redatto dal ministro della giustizia, Clemente Mastella. 'È una legge che non ci piace', ha dichiarato infatti il presidente dell'Aiga, Valter Militi, 'per quanto riguarda in particolare la formazione, noi stiamo organizzando, in collaborazione con le università, dei protocolli per stage formativi semestrali. In modo da poter supplire a quanto contenuto nel ddl Mastella, che non dà abbastanza importanza alla formazione professionale, aggregandola al percorso universitario. Questo governo è infatti convinto, e il decreto Bersani di luglio ne è una prova lampante, che tutto vada abolito e ogni nostra regola sia una restrizione'. Militi, sempre a margine della conferenza, è poi entrato nel merito del parere motivato della Commissione europea inviato l'altro ieri all'Italia in tema di tariffe massime. 'Sono d'accordo con Bruxelles', ha detto il presidente dei giovani avvocati, 'è chiaro infatti che se non ci sono minimi, non ci dovrebbero essere neanche massimi. La nostra convinzione è però che sia necessario un ambito entro il quale l'avvocato si possa regolare. Lasciare tutto in mano alle leggi di mercato è, nel nostro caso, deleterio. Il cittadino', ha proseguito Militi, 'che non è per forza il consumatore come lo intende invece il governo, dev'essere infatti tutelato per quanto riguarda la qualità della prestazione che sceglie. Altrimenti diventa una giungla. Anche sulla pubblicità la liberalizzazione non può essere totale. Un minimo di controllo ci deve essere, in modo tale che il cittadino non venga bersagliato, bensì informato'.

La conferenza partita ieri a Verbania, che si concluderà oggi, ha affrontato anche il tema della difesa dei non difesi. Vale a dire l'evoluzione dei diritti, da quelli individuali a quelli collettivi, analizzati tanto dal punto di vista sostanziale quanto dalla possibilità di tutela. Affrontando infine la problematica del 'costo sociale'.
(riproduzione riservata)